

Rappresentanza di genere: la Radiotelevisione svizzera punta alla parità

Pubblicato: Martedì 1 Settembre 2020



Sono stati presentati ieri i risultati del secondo monitoraggio dedicato alla rappresentanza di genere nell'offerta di programma della Radiotelevisione della Svizzera italiana, curato dalla Supsi e coordinato da Amalia Mirante, al Comitato del Consiglio regionale e al Consiglio del Pubblico della CORSI, da sempre particolarmente attenta e sensibile al raggiungimento dell'obiettivo SSR "50:50", ovvero la **parità tra donne e uomini tanto nella conduzione che tra gli ospiti di tutti i suoi programmi**.

Il monitoraggio ha preso in considerazione 120 programmi radio e tv, per un totale di 3.916 puntate diffuse tra ottobre e dicembre 2019. Non sono stati considerati l'offerta online, i programmi d'acquisto (fiction e serie TV) e, nell'ambito dell'Informazione, sono state considerate solo le conduzioni, non i singoli servizi.

I risultati

I risultati evidenziano **un miglioramento rispetto al 2017, ma non ancora sufficiente**.

Le **conduzioni** femminili sono state 1.710 (35.3%), quelle maschili 3.128 (64.7%). Percentuali simili anche nel **rapporto tra ospiti femminili e maschili** all'interno dei programmi: 36.6% contro 63.4%. In Televisione, rispetto ai risultati del 2017, si registra una **lieve diminuzione delle conduzioni femminili**, al 40,3% (- 3.7%). Aumenta per contro sensibilmente la presenza di ospiti femminili, dal 25.9% al 35.4% (+ 9.5%).

In radio le conduzioni al femminile sono il 33.6%, **in lieve flessione** (0.8 punti) rispetto al 2017. Si segnala invece un leggero **aumento della presenza di donne in trasmissione**: dal 34.7% del 2017 al 37.1% del 2019 (+ 2.6%).

Quanto alle **singole reti**, importante l'aumento di presenze al femminile – tanto in conduzione (33%, + 5.6%) che tra gli ospiti (40%, + 5.9%) – a Rete Due. Rete Tre peggiora invece la rappresentanza femminile al proprio interno: in conduzione si attesta al 28.4% (-9.4 % rispetto al rilevamento precedente) e in ambito ospiti donna al 31.8% (- 6,5%).

«È un punto di partenza – ha detto **Maurizio Canetta**, Direttore della Rsi – ma per raggiungere una più solida rappresentanza di genere, in grado di rispecchiare meglio la situazione e i numeri del nostro Paese **c'è ancora molto da fare**. Il Comitato direttivo RSI ha pertanto deciso di introdurre ulteriori misure in grado di portare, nella nostra offerta, ad una più equilibrata rappresentanza di genere e, all'interno dell'Azienda, a una maggiore consapevolezza sui temi della diversità e dell'inclusione».

La Direzione Rsi ha quindi deciso di introdurre alcune misure, come l'inclusione della **promozione della diversità**, non solo di genere, tra gli obiettivi di tutto il personale responsabile delle redazioni e un coinvolgimento ancora più attivo delle istituzioni e delle associazioni professionali e di categoria della Svizzera italiana per ampliare il ventaglio di interlocutrici ed esperte.

Verrà inoltre effettuato un **monitoraggio mensile dei dati** che verrà messo a disposizione dei responsabili di tutte le redazioni. Si rafforzerà infine l'**offerta formativa** nel campo della comunicazione che già da vari anni Rsi propone nell'ambito del progetto Donne e Media.

Il monitoraggio sulla rappresentanza di genere alla Rsi da parte della Supsi proseguirà **anche nel 2021**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it